

CASA FERRARI

«Non me l'aspettavo»
Montezemolo
è molto «dispiaciuto»

IL PRESIDENTE Che fosse ormai passato alla Mercedes, la casa che più ha contrastato la Ferrari nell'ultimo decennio, a Maranello lo sapevano da tempo. Ma è ovvio che avere uno Schumacher contro la nuova star delle rosse, Fernando Alonso, non può far dormire sonni tranquilli. Scontata - e ribadita - la reazione del presidente Luca di Montezemolo. «Sono dispiaciuto per la decisione presa da Michael. Non me l'aspettavo, considerate le sue recenti dichiarazioni affettive nei confronti del team che gli ha dato tanto e al quale anche lui ha dato tanto. Schumacher resta e resterà nella storia della Ferrari. È un avversario in più da battere».

Il perché della mancata riunione con il 7 volte campione del mondo sarà oggetto di svariate interpretazioni dagli addetti ai lavori. Che intanto dovrà passare l'esame della Fia per quel che riguarda la Superpatente necessaria a guidare una F1, visto che la sua è scaduta. Qualcuno dubita sul rinnovo?

LO.BA.

Felipe Massa - dopo un test sostenuto con una rossa al Mugello. Si parlò di problemi al collo, conseguenti ad un incidente in moto: una delle tante passioni del tedesco, alla ricerca di emozioni dopo il suo ritiro dalla F1. Segno di una insofferenza quotidiana tangibile. Come tangibile è stato il suo «grazie» verso la moglie Corinna: «Appena ha visto la luce nei miei occhi, mi ha completamente appoggiato. Alla fine del 2006 ero stanco, non avevo più energie. Poi lei è stata la prima a capire che non ero adatto a passare le giornate davanti ad un televisore. Sono ancora nelle condizioni fisiche adatte per competere ai massimi livelli».

TODT: «PIACCONO GLI IDOLI»

Immedie le reazioni di vari esponenti del circus. «Inutile commentare le sue scelte - ha detto il neopresidente della Fia, Jean Todt -. Al pubblico piacciono gli idoli». Entusiasta Lewis Hamilton: «Da piccolo sognavo di confrontarmi con lui. Lo capisco: torna a fare il mestiere più bello del mondo». Ottimista Niki Lauda: «Darà del filo da torcere, anche ai più giovani». Tiepido un altro ex-ferrarista, Jean Alesi: «Non so perché abbia abbandonato la Ferrari, era più logico tornare con loro». Logica è invece la felicità di sponsor e tv. E del padrino, Bernie Ecclestone. La F1 aveva bisogno di antiche e al contempo nuove emozioni. ❖

→ **Il giocatore** macedone ora è svincolato: «Si conclude un incubo»
→ **La società** «Non finisce qui, non mi arrendo», attacca il presidente

Pandev sconfigge Lotito Lazio, condanna per mobbing

Lodo Pandev: il giocatore macedone che la Lazio teneva forzatamente a riposo nonostante la sua bravura ha vinto la causa ed è stato svincolato. Andrà all'Inter? Molte squadre lo vogliono. Sconfitta la linea dura di Lotito.

VANNI ZAGNOLI

ROMA
sport@unita.it

Era una sentenza già scritta. Perché è giusto così, non perché, come lascia intendere Claudio Lotito, il presidente del collegio arbitrale, Mario Fezzi, fosse di parte. Da ieri Goran Pandev, 26 anni, non è più della Lazio. In 5 stagioni biancocelesti ha segnato 48 gol in 159 partite di campionato, una buona media, considerato che non è un centravanti. Il presidente Lotito



Foto Ansa

Goran Pandev, il giocatore della Lazio che non poteva giocare ora è libero

I RECUPERI DI SERIE A

Le partite del fine settimana rinviate saranno recuperate il mercoledì 20 gennaio alle 18 (Bologna-Atalanta e Genoa-Bari) e 27 gennaio (ore 18 Udinese-Cagliari, ore 20.45 Fiorentina-Milan).

ha tirato troppo la corda, l'atteggiamento del club è stato giudicato mobbing, di qui la condanna a pagare al macedone 160mila euro più le spese legali. Pandev è stato svincolato d'ufficio, libero di accasarsi dove vuole: l'Inter lo vuole al posto di Eto'o, per gennaio; la Juve ne avrebbe bisogno subito, anche il Napoli ci prova.

In questa stagione non è mai stato convocato, non accettò il prolungamento del contratto in scadenza a giugno, la Lazio lo perde quindi con sei mesi d'anticipo. Sentenza di otto pagine, l'avvocato Mattia Grassani, specializzato in cause calcistiche, ha avvisato l'assistito con un sms. «È un precedente importante per una vicenda contrattuale del genere», commenta il legale».

L'allenatore Davide Ballardini, l'unico non esonerato fra le ultime sette della classifica, ha il peggior at-

tacco della serie A, assieme al Livorno, con 10 gol in 17 gare, eppure non poteva schierare il giocatore di maggior classe. Pandev esulta, raggiunto al telefono da Sky Sport 24: «Sono contentissimo, è finito un incubo. Trascorro 2-3 giorni di vacanze di Natale in Macedonia, il mio sogno è rimanere a giocare in Italia. Non ci voglio più pensare, finalmente posso lasciare una persona (Lotito, ndr) che mi ha fatto malissimo. Rimango un

tifoso della Lazio, mi spiace per i suoi sostenitori. Lotito e anche Tare (l'albanese team manager, ndr) non sono degni di dirigere una società così importante».

PANDEV «DELUSO DAI COLLEGGI»

Pandev si aspettava il sostegno degli altri giocatori e dell'allenatore Ballardini: «Alcuni compagni mi hanno deluso, non hanno speso nessuna parola. Il mister è stato scorretto, ha avuto un atteggiamento vergognoso, anche nell'udienza di lunedì. Pure nei confronti di Ledesma, Bonetto e Manfredini». Lotito accusava Pandev di avere tirato i remi in barca, negli ultimi mesi. «Ho giocato persino stirato - risponde - facendomi punture. Prima non potevo neanche parlare della vicenda. Ora sono rinfrancato e dico grazie alla famiglia, agli amici e al ct della Macedonia». Di vittoria agrodolce parla il procuratore Carlo Pallavicino. «Non avremmo voluto finisse così, avevamo tentato di rinnovare il contratto già nell'estate 2007. Goran ha sopportato un grande stress psicologico». Lotito chiederà alla Federcalcio di rivolgersi alla giustizia ordinaria: «Non finisce qui, vedremo chi vincerà alla fine. Ho già dimostrato con la vicenda Chinaglia che non mi arrendo». ❖

NERAZZURRI

**Mourinho promette
«Rimango all'Inter
fino al 2012»**

GARANZIE «In questo momento sono e sarò l'allenatore dell'Inter perché, al contrario di quello che si dice, quando ho firmato fino al 2012, io e la società l'abbiamo fatto con la convinzione di arrivare fino al 2012». José Mourinho a Sky Sport 24 pronuncia frasi che rallegreranno i tifosi nerazzurri. «Mi aspetto che l'Inter vinca lo scudetto di nuovo, con difficoltà, però abbiamo dimostrato che siamo i più forti. E come sempre, mi aspetto una Champions League pienissima di punti interrogativi».